SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	15
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_9316983966661
ESC - Ente schedatore	AI610
ECP - Ente competente	ICCD
OG - ENTITA'	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
AMA - Ambito di applicazione	censimento santuari italiani
OGD - Definizione	santuario
OGT - Tipologia	mariano
OGN - Denominazione	Maria SS.ma della Selice
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Campania
LCP - Provincia	SA
LCC - Comune	Corleto Monforte
LCI - Indirizzo	Località Santa Maria
LCV - Altri percorsi/specifiche	Il Santuario è raggiungibile anche da una strada sterrata (oggi asfaltata) che partendo dal centro abitato di Corleto, passa per Porta Lumana, uno degli antichi ingressi fortificati e sorvegliati del paese. Questa stradina prosegue con un ponte romano di pietra ristrutturato il secolo scorso dal comune sul torrente Rapi.
ACB - ACCESSIBILITA'	
ACBA - Accessibilità	sì
ACBS - Note	Il Santuario è comodamente accessibile mediante una strada asfaltata che termina davanti al portone principale tramite due rampe ai lati della struttura. La strada provinciale che raggiunge il luogo sacro è la SP12, che proviene direttamente dal centro abitato di Corleto Monforte. Il Santuario è dotato di un ampio Sacrato dove i fedeli possono riunirsi comodamente per le celebrazioni esterne e dal quale è possibile ammirare l'orizzonte fino a scorgere caratteristici tramonti sul mare. La struttura è priva di barriere architettoniche, quindi facilmente fruibile anche dalla categoria dei disabili, per i quali sono presenti i servizi igienici.
DT - CRONOLOGIA	
DTR - Riferimento cronologico	VI
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	Aceto, Giustina (Pontificia Facoltà Teologica Marianum Roma)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Diocesi di Teggiano-Policastro (Archivio storico, cancelleria)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Annunziata, Nunzia (Archivio storico, fotografico)
CMC - Responsabile ricerca e	

redazione	Archivio storico del Santuario (Fonti)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	I contenuti del modulo e la documentazione allegata costituiscono l'esito dello studio sui santuari italiani curato dalla prof.ssa Giustina Aceto. Pertanto la pubblicazione e la diffusione di tali materiali, in qualsiasi forma, cartacea o digitale, è soggetta all'autorizzazione dell'autrice della ricerca e del Santuario Maria SS.ma della Selice.
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Il tempio Mariano sorge a poco più di 1 Km dall'abitato, alle falde di una ridente collina, denominata "Monticelli" da dove con lo sguardo si domina tutta la valle bagnata dal fiume Fasanella e dal fiume Calore. Nelle giornate serene l'orizzonte è visibile nel suo massimo raggio, dai Monti Alburni, al Vesuvio, ai Monti Lattari, a Capri fino alle colline del golfo di Napoli; una veduta apprezzata fin dai primi viandanti nel 500 d. C., i quali sostavano rapiti da tale incantevole veduta. È proprio nel VI secolo d. C. che si può far risalire la costruzione di tale Santuario, luogo in cui si dimentica il mondo con le sue pene terrene, per elevare l'anima a Dio in un'atmosfera di serenità e di purezza. La Madonna della Selice risulta essere uno dei primi santuari edificati nella zona, dopo la Madonna del Monte di Novi, presso Vallo della Lucania e il Santuario di san Michele in Sala Consilina.
NRL - Notizie raccolte sul luogo	Sul posto sono state raccolte le preziose testimonianze di tre persone che, oltre ad essere tre ferventi fedeli, hanno partecipato attivamente alla vita religiosa dell'antico santuario. Stiamo parlando della professoressa Perone Barbara, della signora Gerardina Sudano e del signor Abramo Sicilia "detto Mastro illuminante", quest'ultimo impiegato come operaio specializzato nella ricostruzione del santuario avvenuta negli anni sessanta. Questi raccontano che anticamente il santuario era costituito da una struttura semplicissima in pietra viva, coperta di calce bianca con un'arcata laterale, una copertura spiovente con tegole (embrici) un vano posteriore per una piccola campana (oggi presente nel campanile moderno) e tre grandi finestroni sulla facciata principale. All'interno c'erano due stanzette dalle quali si accedeva ad una navata centrale al termine della quale in una nicchia, ricavata nella parete, era esposta la statua antichissima della Madonna, realizzata in pesante pietra orientale e da tratti molto raffinati. I testimoni raccontano che l'antico sacello di circa 15mx 10 era luogo di pellegrinaggio e di guarigioni, in quanto i fedeli del posto vi si recavano quotidianamente la sera, al ritorno dai campi per ringraziare la Madonna con un fiore appena raccolto. Arrivavano periodicamente pellegrini da tutto il circondario, i quali, sentivano il bisogno di sostare in un luogo di pace dall' aria pura, al fine di poter guarire da malattie respiratorie. Accadeva che intere famiglie sostassero qualche giorno fino all'avvenuta guarigione dei propri bambini. Si narrano e si certificano almeno due miracoli avvenuti in questo luogo sacro. Il miracolo della Manna nel 1735, attestato da due bolle papali – citato nella novena -, e il miracolo del 1945, raccontato in particolare dal sig. Abramo, all'epoca un giovane abitante del paese, assediato dai tedeschi. Questi ultimi avevano minato il ponte che permetteva ai fedeli di uscire dal paese e raggiungere la cappella. A distanza di 70 km la Madonna apparve in sogno ad un altro abitante, tale Lorenzo D 'Anisi, che in quel periodo risiedeva ad Agropoli. La Madonna sollecitò questo giovane a partire immediatamente per Corleto e salvare il ponte. Così il giovane nottetempo disinnescò le mine al di sotto della struttura, facendo sparire le micce. L'indomani i tedeschi

	rinunciarono al loro progetto di distruzione. Infine i testimoni sottolineano l'importanza delle acque del pozzo laterale e dell'antica fontana detta "Moccio". Quell'acqua fungeva da richiamo per i viandanti stanchi e assetati, era considerata un'acqua miracolosa soprattutto dai devoti della Madonna che fin dai tempi dei monaci Basiliani, che la tradussero dalla Grecia, si fermarono nei pressi di tale pozzo per trovare pace, ristoro e serenità in un'atmosfera mistica di fede che perdura ancora oggi.
NSC - Notizie storico critiche	L'edificazione del Santuario risale, come già detto, ai primi anni del 500 d. C. quindi all'epoca del tardo Impero Romano. In origine il tempio fu denominato "Madonna del Carpine" perché si narra che il simulacro della Vergine fosse stato trovato su un albero di carpine. Sul posto fu eretta una piccola cappella che, nel corso dei secoli, subì profondi cambiamenti. La mulattiera fu pavimentata con selci per agevolare la percorribilità e il drenaggio delle acque reflue. Da quel momento, gli abitanti e i fedeli del circondario si abituarono a denominare il tempio "Madonna della Selice", proprio perché il sacello, cioè la prima struttura recintata che accoglieva il simulacro si trovava all'inizio della strada selciata. Inoltre i fedeli e i pellegrini potevamo usufruire di un immediato punto di ristoro, appena giunti al tempio; infatti a qualche metro di distanza dalla sua parete settentrionale è tutt'ora presente un pozzo che forniva acqua freschissima ai viandanti, dotato di un cunicolo sotterraneo in cui quest'acqua cristallina incanalandosi e passando davanti alla chiesa sfocia ancora 10 metri più sotto in una fontana denominata "S. Maria" (altrimenti detta Moccio). L'origine del santuario è stata identificata nell'era volgare tramite una lapide posta alla sinistra dell'antico altare. È stata scritta in latino a cura dell'allora parroco don Carmine Ferro, che la fece apporre il 2 novembre 1735. L'iscrizione sulla lapide proviene da un vecchio libro di contabilità della parrocchia di San Giovanni B. In origine il tempio fu eretto come un piccolo sacello delle dimensioni di 10 metri x 7,50, fino all'odierno presbiterio. Era un luogo sacro recintato che ospitava appunto il simulacro della Vergine, ritrovato proprio in quel luogo, nascosto su un albero di carpine. Probabilmente i Greci, in fuga dal dominio bizantino, colonizzando queste zone, avevano portato i loro simulacri sacri e li avevano nascosti per proteggerli dalla persecuzione del nemico. Il primo restauro documentato del tempio risale al 1100 d. C. Furono ricostruiti le mura perimetrali e il tetto, ma la piantina rimase quella originale. Soltanto nel 1700 venne apportato un notevole ampliamento della base. Inoltre il clero del tempo volle aggiungere una piccola abitazione eremitale sul lato nord della chiesa formando una struttura ad L. La struttura aggiunta comprendeva un terrano e due stanze al primo piano, oggi è diventato la sacrestia. I primi giorni del mese di maggio dell'anno 1731 avvenne un terribile terremoto con scosse che si ripeterono per vari giorni. La popolazione Corletana spaventata e terrorizzata ebbe il miracolo della manna, cioè il simulacro della Vergine cominciò ad essudare un liquido, che raccolto dai fedeli veniva conservato come Unguento miracoloso. Il parroco del tempo, don Carmine Ferro, comunicò immediatamente l'evento alla santa sede ed il pontefice Clemente XII con bolla del 19 novembre 1735 conferì l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che confessati e comunicati visitassero il santuario dall'alba al tramonto del martedì dopo Pentecoste, giorno festivo della Madonna. L'indulgenza plenaria veniva confermata da papa Benedetto XIV con bolla del 20 giugno 1741. Nel 1881 col denaro raccolto tra i fedeli del circondario il santuario fu abbellito di un altare di marmo. Dalla metà del 1900 il

	santuario ha cominciato a subire gli effetti deleteri di una lenta frana, che solo l'intervento radicale del 1960 è riuscito a fermare. Infatti in quella data il santuario fu ricostruito ex novo, rispettando la piantina originale, ma dotandolo di una struttura esterna completamente rimodernata, che è quella che possiamo osservare oggi. L'intervento di ricostruzione e restauro è stato diretto dall' ing. Carmelo Brigante di Padula, possiamo concludere che tale santuario rimane antico nella sua storia ma completamente rimodernato. È stato confermato Santuario Diocesano con decreto vescovile nel 2016.
UR - UNITA' DI RIFERIMENTO	
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Santuario
URAD - Descrizione	Il corpo principale del Santuario è ad un'unica navata centrale di moderna struttura in cemento, slanciata verso l'alto fino ad un'altezza di circa 12 metri, ed è completamente ricoperta di lastre di marmo bianco "travertino". Centralmente, alla facciata, si apre un portone in ferro battuto con vetro trasparente sormontato da un grande rosone con vetri a mosaico. Le vetrate laterali per tutta la loro lunghezza sono decorate con mosaici che conferiscono una luce particolarissima in qualsiasi ora della giornata.
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Grandi finestre laterali
URAD - Descrizione	Vetrate in stile cattedrale gotica. I disegni a mosaico richiamano i sette sacramenti e due scene raffiguranti "l'Annunciazione e Maria ai piedi della Croce".
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Navata
URAD - Descrizione	È presente un'unica navata centrale decorata su entrambe le pareti laterali dalla "Via Lucis" in ferro battuto, e da un pavimento con effetto ottico straordinario, dato dalla sua fattura variegata, soprattutto in pietra verde guatemala e travertino resinato, dal disegno a quadroni in prospettiva. Le pietre pregiate e la messa in opera sono un dono della famiglia Ferraro Angelo Mario.
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Altare Maggiore
URAD - Descrizione	Completamente lavorato in mamo pregiato Giallo-Siena.
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Statua della Madonna
URAD - Descrizione	Costituita da un busto in pietra scolpita e decorata in stile bizantino, trasportata dai monaci basiliani in fuga dalla Grecia verso l'Italia nel VI d. C,. nascosta su un albero di carpine.
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Servizi del Santuario
URAD - Descrizione	Sono presenti servizi igienici interni alla struttura e l'antica casa di accoglienza dei pellegrini oggi è diventata la sacrestia. Infine in direzione nord a pochi metri dal Sacrato è presente un'antica fontana in pietra con acqua sorgiva e cristallina dove è possibile dissetarsi in ogni periodo dell'anno.
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	2

GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	15.39956
GECY - Coordinata y	40.447106
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Sacerdoti Diocesani
CDGN - Note	Località Santa Maria - 84020 Corleto Monforte (SA) - http://www.regione.campania.it - www.comune.corletomonforte.sa.it - http://www.diocesiteggiano.org
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico Santuario Madonna della Selice
FTAK - Nome file digitale	Panorama esterno Santuario.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico Santuario Madonna della Selice
FTAK - Nome file digitale	Esterno .jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Particolare dell’antica immagine della Madonna posta sull’Altare Maggiore.
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico Santuario Madonna della Selice
FTAK - Nome file digitale	Antica immagine.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Navata centrale del Santuario in occasione della festa, martedì dopo Pentecoste.
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico Santuario Madonna della Selice

FTAK - Nome file digitale	Navata centrale.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico Santuario Madonna della Selice
FTAK - Nome file digitale	Celebrazione eucaristica presieduta dal Rev.do don Domenico Rossi. jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico Santuario Madonna della Selice
FTAK - Nome file digitale	Particolare Sacra effige.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico Santuario Madonna della Selice
FTAK - Nome file digitale	Processione Madonna della Selice.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico Santuario Madonna della Selice
FTAK - Nome file digitale	Stendardo Madonna della Selice.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	decreto di erezione
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Decreto di riconoscimento e di conferma della chiesa, nel territorio della parrocchia "Santa Barbara e San Giovanni Battista" in Corleto Monforte (SA) con la denominazione "Santuario di Maria SS.ma della Selice".
FNTA - Autore	Mons. Antonio De Luca, Vescovo di Teggiano-Policastro
FNTD - Riferimento cronologico	24 settembre 2016 (Prot. 25/2016)
FNTE - Ente proprietario	Cancelleria Diocesi di Teggiano-Policastro
FNTK - Nome file digitale	Decreto Maria SS.ma della Selice.jpg
FNTW - Indirizzo web (URL)	www.diocesiteggiano.org
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	Bolla

FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Bolle papali a firma di Clemente XII e Benedetto XIV in cui si concedeva al Santuario di Maria SS.ma della Selice il dono dell'indulgenza plenaria.
FNTE - Ente proprietario	Archivio storico Santuario Madonna della Selice
FNTK - Nome file digitale	Traduzione bolle.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	preghiera
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Traduzione antica preghiera
FNTE - Ente proprietario	Archivio storico Santuario Madonna della Selice
FNTK - Nome file digitale	Traduzione preghiera.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	prospetto
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	L'antica cappella della Selice, prospetto laterale
FNTE - Ente proprietario	Archivio storico Santuario Madonna della Selice
FNTK - Nome file digitale	Prospetto laterale.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	prospetto
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	L’antica cappella della Selice
FNTE - Ente proprietario	Archivio Storico Santuario Madonna della Selice
FNTK - Nome file digitale	Prospetto ovest.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	novena
FNTR - Formato	pdf
FNTE - Ente proprietario	Archivio Storico Santuario Madonna della Selice
FNTK - Nome file digitale	Novena.pdf
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	preghiera
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Preghiera giornaliera per il mese di maggio
FNTE - Ente proprietario	Archivio Storico Santuario Madonna della Selice
FNTK - Nome file digitale	Preghiera maggio.jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	immaginetta
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Immaginetta con preghiera "Maria Santissima della Selice", Protettrice di Corleto Monforte.
FNTE - Ente proprietario	Archivio Storico Santuario Maria SS.ma della Selice
FNTK - Nome file digitale	Immaginetta.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Corleto Monforte: dalle origini ai giorni nostri; Raffaele Mare; presentazione di Alberto Granese, Salerno, Edizione Comune di Corleto Monforte, 1995.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Torre Francesco, Cenni storici di Corleto Monforte dall'antica Lucania all'odierna Italia, Salerno, Tipografia Nazionale, 1893.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Greco Francesco Stanislao, Esame storico-critico-diplomatico intorno a documenti presentati dai comuni di Corleto-Monforte e S. Rufo, Napoli, tipografia M. Gambella, 1885.
RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÁ	
RMF - Riferimenti ad altre entità	La festa principale si svolge il martedì dopo Pentecoste, con un afflusso di fedeli-pellegrini provenienti anche dai paesi limitrofi.